Perché un laboratorio teatrale a scuola?  
*(appunti-spunti di Marina Savoia)*

Nelle scuole di molti paesi il teatro è inserito a pieno titolo nel curricolo. Non nel nostro dove viene ritenuto marginale, è praticato in maniera sporadica e spesso solo per arrivare alla “recita” di fine anno. La valenza e la finalità del teatro vanno ben al di là della visibilità che l'uso di questo linguaggio d'arte può dare alla scuola. In ambito educativo il laboratorio teatrale serve ai bambini e ai ragazzi a lavorare in maniera cooperativa nel rispetto di sé e degli altri e a voi, insegnanti-educatori-operatori, consente un punto di vista privilegiato da cui osservare e conoscere meglio i vostri alunni, giocando con loro.

Il gioco teatrale è lo “spazio-tempo” garantito in cui ciascuno può essere se stesso facendo come se fosse “altro da sé” e, sperimentando, si apre a nuove prospettive. **Il teatro è un gioco cooperativo** in cui ognuno è responsabile del contributo che dà al lavoro collettivo e col lavoro collettivo ha la possibilità di conoscersi e farsi riconoscere, di raccontare e raccontarsi.

**Non c'è altro modo per imparare un linguaggio che farne esperienza.**

Il linguaggio del teatro impegna a esercitare **la responsabilità personale** e rende ciascuno protagonista, nel senso che nessuno può delegare altri a scegliere “come” fare: l**e regole del gioco** sono comuni e vanno rispettate, ma all'interno di queste ciascuno porta il proprio vissuto e il proprio modo di sentire.

L'arte-mestiere del teatrante si basa sull'**uso del corpo e della voce nello spazio e nel tempo in relazione all'altro da sé.** Gli esercizi con cui l'attore si prepara e lavora richiedono grande attenzione al “**rapporto**”: rapporto con lo spazio in cui sta e si muove, rapporto dinamico col tempo, rapporto fra sé e gli altri, rapporto fra ciò che sente e immagina e ciò che esprime e comunica. Fare teatro con bambini e ragazzi esercita dunque le qualità fondamentali che servono a crescere e a vivere e mette in gioco le risorse umane che sono alla base della **conoscenza di sé** e dello **star bene con gli altri**.

*...dedicato  
a chi ama il teatro e vorrebbe farlo amare ai propri alunni;*

*a chi ama insegnare perché sa che, insegnando, soprattutto si impara;*

*a chi pensa che per insegnare il teatro bisogna anche saperlo fare*

*e che per impararlo bisogna farlo;*

*a chi pensa che l’arte dell'attore, come ogni arte, si impara;*

*a chi ha delle cose da dire e col teatro vuole farsi ascoltare;*

*a chi crede che il teatro sia un modo per dire la vita*

*e anche un po' per viverla;*

*a chi crede che esprimersi faccia bene a sé e che esprimersi col teatro   
faccia bene anche agli altri.*

*(da "Tutti in scena", Salani Ed. MI)*